



Direzione Generale Attività Legislativa
Unità Dirigenziale Studi Legislativi e
Servizio Documentazione

Dossier di documentazione legislativa

Proposta di legge

"Torno in Campania: politiche a sostegno della permanenza e del rientro dei giovani talenti, dell'attrattività del sistema produttivo e commerciale e per la promozione del Turismo delle Radici"

Reg. Gen. n.208/XI Leg.

Firmatari	Cons. Valeria Ciarambino, Salvatore Aversano, Michele Cammarano, Vincenzo Ciampi, Luigi Cirillo e Gennaro Saiello
Data documento	10 maggio 2022
Dirigente	dott.ssa Rosaria Conforti
A cura di	dott. Salvatore Longobardi P.O. Staff Unità Dirigenziale Studi Legislativi e Servizio Documentazione
Assegnato per esame	III Commissione Consiliare Permanente
Assegnato per parere	VI e II Commissione Consiliare Permanente
Scheda ATN (art.84 R.I.)	Presente
AIR e analisi di fattibilità (art.86 R.I.)	Presente

Indice

Normativa comunitaria.....	pag. 3
Normativa nazionale.....	pag. 6
Normativa Regione Campania.....	pag. 8
Normativa regionale.....	pag. 10
Prassi.....	pag. 12
Giurisprudenza.....	pag. 14
Osservazioni.....	pag. 15

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Ai fini dell'approfondimento della tematica oggetto della proposta di legge si elenca la normativa di riferimento.

NORME COMUNITARIE

PRINCIPALE NORMATIVA EUROPEA

Art.3 TUE

Artt.15 e 16 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (CDFUE), proclamata a Nizza il 7 dicembre 2000

Artt.6, 46, 106 par.2, 107 par.2 e 3, 108 par.3, 149, 164, 173, 174 TFUE

Accordo di Partenariato 2014-2020 Strategia nazionale per le Aree Interne: definizione, obiettivi, strumenti e *governance*

Strategia Europa 2020

Programma di Stoccolma — un'Europa aperta e sicura al servizio e a tutela dei cittadini (2010/C 115/01) par.6.1.3

DIRETTIVE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

Direttiva (UE) n.2016/801 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, relativa alle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di ricerca, studio, tirocinio, volontariato, programmi di scambio di alunni o progetti educativi, e collocamento alla pari

Direttiva n.2004/38/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, che modifica il Regolamento (CEE) n. 1612/68 ed abroga le Direttive 64/221/CEE, 68/360/CEE, 72/194/CEE, 73/148/CEE, 75/34/CEE, 75/35/CEE, 90/364/CEE, 90/365/CEE e 93/96/CEE

DIRETTIVE DEL CONSIGLIO

Direttiva n.2009/50/CE del Consiglio, del 25 maggio 2009, sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati

REGOLAMENTI DELLA COMMISSIONE

Regolamento (UE) n.651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato

Regolamento (UE) n.1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*»

Regolamento (UE) n.360/2012 della Commissione, del 25 aprile 2012, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («*de minimis*») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale

Regolamento (CE) n.2204/2002 della Commissione, del 12 dicembre 2002, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione

REGOLAMENTI DEL CONSIGLIO

Regolamento (UE) 2015/1589 del Consiglio, del 13 luglio 2015, recante modalità di applicazione dell'articolo 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea

REGOLAMENTI DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

Regolamento (UE) n.2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione

Regolamento (UE) n.2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n.1296/2013

Regolamento (UE) n.2021/817 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2021, che istituisce *Erasmus+*

Regolamento (UE) n.2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza

Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio

Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio

RELAZIONI

Relazione (2020/2007(INI)), del 29 marzo 2021, sull'impatto delle norme UE sulla libera circolazione dei lavoratori e dei servizi: la mobilità professionale all'interno dell'UE quale strumento per far incontrare le esigenze del mercato del lavoro e le qualifiche

PARERI

Parere del Comitato europeo delle Regioni (2020/C 141/08) del 29 aprile 2020— La fuga dei cervelli nell'Unione europea: affrontare la sfida a tutti i livelli

Studio del Comitato europeo delle Regioni "Addressing brain drain: The local and regional dimension" (Affrontare il problema della fuga di cervelli: la dimensione locale e regionale), del novembre 2018

PRINCIPALE NORMATIVA NAZIONALE

Costituzione

Artt.1, 4, 35, 41, 117

Codice civile

Artt.43, 44, 2094

Legge 30 dicembre 2021, n.234

"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024"

Legge 30 dicembre 2020, n.178

"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" (art.1, co.196)

Decreto Legge 14 agosto 2020, n.104

"Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia"

Decreto convertito, con modificazioni, dalla **Legge 13 ottobre 2020, n.126**

Legge 27 dicembre 2019, n.160

"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" (artt.65-ter, 65-quater e 65-quinquies)

Decreto Legge 30 aprile 2019, n.34

"Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi"

Decreto convertito, con modificazioni, dalla **Legge 28 giugno 2019, n.58**

Legge 6 ottobre 2017, n.158

"Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni"

Decreto Legge 20 giugno 2017, n.91

"Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno"

Decreto convertito, con modificazioni, dalla **Legge 3 agosto 2017, n.123**

Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n.147

"Disposizioni recanti misure per la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese" (art.16)

Legge 30 dicembre 2010, n.238

"Incentivi fiscali per il rientro dei lavoratori in Italia"

Decreto Legge 31 maggio 2010, n.78

"Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica"

Convertito, con modificazioni, dalla **Legge 30 luglio 2010, n.122** (art.44)

Decreto Legislativo 6 febbraio 2007, n. 30

"Attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri"

Decreto Legge 4 luglio 2006, n.223

"Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale"

Convertito, con modificazioni, dalla **Legge 4 agosto 2006, n.248** (art.19, Il co.)

Legge 27 ottobre 1988, n.470

"Anagrafe e censimento degli italiani all'estero"

PRINCIPALI NORMATIVE REGIONE CAMPANIA

Statuto della Regione Campania

Artt.1, 6, 7, 54

Delibera di Giunta regionale, n.603/2018

"Promozione e Valorizzazione del Made in Italy prodotto in Campania: destinazione risorse e linee direttrici"

Legge Regionale 8 agosto 2016, n.26

"Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani"

Legge Regionale 6 maggio 2013, n.5

"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)"

Legge Regionale 6 luglio 2012, n.16

"Norme per il comparto del lavoro autonomo in favore dei giovani professionisti"

Legge Regionale 18 novembre 2009, n.14

"Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro"

Legge Regionale 23 febbraio 2005, n.12

"Norme in materia di musei e di raccolte di enti locali e di interesse locale"

Delibera di Giunta regionale 30 novembre 2001, n.6470

"Nuovi criteri d'attuazione degli artt.19 e 20 della L.R. 2/96 denominati "Criteri e modalità attuative artt.19 e 20"

Legge Regionale 19 febbraio 1996, n.2

"Interventi regionali in favore dei cittadini campani residenti all'estero"

PRINCIPALI NORMATIVE REGIONALI

Lombardia

Legge Regionale Lombardia 31 marzo 2022, n.4

"La Lombardia è dei giovani"

Friuli-Venezia Giulia

Legge Regionale Friuli-Venezia Giulia 3 giugno 2021, n.9

"Disposizioni regionali in materia di sostegno alla permanenza, al rientro e all'attrazione sul territorio regionale di giovani professionalità altamente specializzate - Talenti"

Lazio

Legge Regione Lazio 7 agosto 2020, n.9

"Tutela e valorizzazione dei piccoli comuni"

Molise

Legge Regionale Molise 30 giugno 2015, n.12

"Interventi per la promozione dei rapporti con i molisani nel mondo"

Liguria

Legge Regionale Liguria 21 ottobre 2009, n.41

"Norme in materia di sostegno all'alta formazione presso centri internazionali d'eccellenza e di incentivo al rientro nel mercato del lavoro regionale"

Calabria

Legge Regionale Calabria 12 novembre 2004, n.26

"Incentivi alla residenzialità dei giovani laureati per lo sviluppo in Calabria dell'economia della conoscenza"

Veneto

Legge Regionale Veneto 9 gennaio 2003, n.2

"Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro"

Sardegna

Legge Regionale Sardegna 15 gennaio 1991, n.7

"L'emigrazione"

PRASSI

Accordo tra il Ministero della Cultura ed il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per l'avvio del Progetto del PNRR dedicato al "Turismo delle Radici" del 10 febbraio 2022

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 settembre 2021

"Modalità di ripartizione, termini, modalità di accesso e rendicontazione dei contributi a valere sul Fondo comuni marginali, al fine di realizzare interventi di sostegno alle popolazioni residenti nei comuni svantaggiati, per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023"

Risposta dell'Agenzia delle Entrate 6 settembre 2021, n.94

"Articolo 1, comma 50, della legge 30 dicembre 2020, n.178 - Opzione per l'estensione per un ulteriore quinquennio della fruizione del regime speciale per lavoratori impatriati - Controesodati"

Decreto Ministero dell'Interno 10 agosto 2020

"Definizione dei parametri per la determinazione delle tipologie dei piccoli comuni che possono beneficiare dei finanziamenti previsti dalla legge 6 ottobre 2017, n.158"

Circolare Agenzia delle Entrate 23 maggio 2017, n.17

"Regimi agevolativi per persone fisiche che trasferiscono la residenza fiscale in Italia - Articolo 44 del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, ricercatori e docenti - Articolo 16 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n.147 lavoratori impatriati - Articolo 24-bis del D.P.R. 22 dicembre 1986, n.917, persone fisiche che trasferiscono la propria residenza fiscale in Italia - Chiarimenti interpretativi"

Delibera CIPE 28 gennaio 2015, n.9

"Programmazione dei Fondi Strutturali di Investimento europei 2014-2020. Accordo di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne del Paese: indirizzi operativi"

GIURISPRUDENZA

Cassazione civile sez. trib., sentenza del 4 maggio 2021, n.11620

“L'accertamento della residenza fiscale in Italia di persona fisica iscritta all'A.I.R.E. impone di verificare se essa abbia fissato o mantenuto il proprio domicilio in Italia e questo sia riconoscibile ai terzi, domicilio che, secondo la disciplina del codice civile, è da intendersi come stabile fissazione nel territorio dello Stato, per la maggior parte del periodo di imposta, del luogo della gestione dei propri interessi ed affari.”

Corte Costituzionale, sentenza del 23 dicembre 2020, n.281

“È costituzionalmente illegittimo l'art.77, comma 3-quinquies, l. reg. Friuli-Venezia Giulia 9 agosto 2005, n.18, introdotto dall'art.88 l. reg. Friuli-Venezia Giulia 8 luglio 2019, n.9, che limita la concessione degli incentivi occupazionali previsti dal precedente comma 3-bis alle assunzioni, inserimenti o stabilizzazioni riguardanti soggetti residenti continuativamente sul territorio regionale da almeno cinque anni. Sebbene sia condivisibile che gli incentivi occupazionali possano ben essere rivolti solo alle assunzioni di particolari categorie di lavoratori, risulta irragionevole il collegamento tra il riconoscimento di un incentivo al datore di lavoro e il requisito della residenza del lavoratore, non solo ove protratta nel tempo. Sotto un primo profilo, infatti, non può sostenersi che il criterio della residenza sia necessario a identificare l'ente pubblico competente a erogare una certa prestazione, tenuto conto che, nel caso di specie, i beneficiari diretti dell'erogazione sono le imprese, che devono ovviamente avere una sede nel territorio regionale. Sotto un secondo profilo, la limitazione introdotta dalla disposizione impugnata risulta in contrasto con la ratio dalla stessa indicata, ossia il riassorbimento delle eccedenze occupazionali determinatesi sul territorio regionale in conseguenza di situazioni di crisi aziendale. Verrebbero infatti esclusi, ad esempio, coloro che, sebbene non residenti, abbiano svolto un periodo di attività lavorativa più consistente rispetto ai soggetti semplicemente residenti, dando così un maggiore contributo a quel progresso della comunità regionale, motivo ispiratore dell'incentivo. Il che finirebbe per penalizzare la stessa mobilità inter-regionale dei lavoratori (sentt. nn.133, 222 del 2013, 141, 168 del 2014, 107 del 2018, 44 del 2020).”

OSSERVAZIONI

1. La PdL *de qua* rientra tra le competenze legislative della Regione, alla stregua della previsione costituzionale ed è corredata sia dall'Analisi di Impatto della Regolamentazione e dalla Scheda Tecnico Normativa, quest'ultima redatta dalla struttura amministrativa della III Commissione consiliare Permanente;
2. l'art. 7 co.1, sancisce l'istituzione di un *"apposito fondo quantificato in 200.000,00 euro per ciascuna delle annualità 2022, 2023 e 2024"* al fine di dare attuazione all'art.20 della l.r. 2/1996, il cui co.1 rinvia all'art.17 del medesimo testo normativo, rubricato *"Fondo regionale per l'emigrazione"*. Alla luce di tale previsione, non appare chiaro se le somme stanziare dall'art.7 della Proposta di legge cui il dossier si riferisce, confluiscono nel già menzionato fondo, oppure ne alimentino uno *ex novo*;
3. si evidenzia che la proposta normativa è corredata di relazione illustrativa e relazione tecnico finanziaria. Quest'ultima registra due incongruenze:
 - a) il valore dell'incentivo astrattamente concedibile per l'attuazione dell'art.2, co.2 e 3, non corrisponde alla previsione riportata nella relativa sezione della relazione tecnico-finanziaria;
 - b) l'art.12, co.3, testualmente recita *"Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 6, quantificati in 50.000€ per ciascuna delle annualità 2022, 2023 e 2024 (omissis)"*, mentre la relazione tecnica di accompagnamento, a pag.7, stima un contributo massimo di 50.000€ per il triennio 2022-2024;

Con riferimento alla relazione tecnico – finanziaria, l'attuale co.3 dell'art.81 Cost., stabilendo che *«ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte»*, conferma l'obbligo di copertura finanziaria sia per le leggi che determinano nuove e maggiori spese sia per quelle che determinano minori entrate, in quanto entrambe generano uno squilibrio di bilancio cui occorre far fronte con una riduzione delle spese con nuove o maggiori entrate.

Ai fini della verifica del rispetto di tale requisito costituzionale assumono rilievo la corretta determinazione degli effetti di maggior spesa o di minore entrata derivanti dalle norme, nonché la coerenza tra la quantificazione della proposta di legge con i mezzi di copertura. Va, al riguardo,

evidenziata la rilevanza, anche prospettica, rinvenibile nell'art.17, co.3, della L. n.196/2009, come modificato dall'art.3, L. n.163/2016, con riferimento alla relazione tecnica.

La norma prescrive che tale strumento tecnico-redazionale si accompagni ai disegni di legge, agli schemi di decreto legislativo, e agli emendamenti di iniziativa governativa, riferendosi quindi, *in primis*, all'ambito della produzione normativa statale. Il successivo co.6 estende, tuttavia, la medesima previsione anche ai disegni di iniziativa regionale, in coerenza con l'impostazione generale dello stesso art.17 che, finalizzato all'attuazione dell'art.81 Cost. e riferito, come si desume dal co.1, a *"ciascuna legge"*, si indirizza anche alla legislazione regionale, altrettanto tenuta ad indicare espressamente la spesa autorizzata ogni qualvolta importi nuovi o maggiori oneri.

Tanto premesso, così come osservato anche dalla Corte dei Conti nella Deliberazione n.08/SEZAUT/2021/INPR del 1 giugno 2021 – Sezione delle Autonomie – *"Linee di orientamento per le relazioni annuali sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali"*, le clausole di invarianza della spesa *"devono essere giustificate da puntuali relazioni o documenti esplicative"* ed eventualmente corredate dalla relazione tecnico-finanziaria, ai sensi dell'art.13 del Regolamento regionale della Campania 7 giugno 2018, n.5 e dell'art.9 della l.r. 5 dicembre 2017, n.37, in linea con la normativa di finanza statale dettata dall'art. 21, comma 5 e ss., della L. n.196/2009 e *ss.mm.ii.*

Lo stesso art.9 della l.r. 5 dicembre 2017, n.37 prevede che, le proposte di legge e gli emendamenti che comportano oneri finanziari, siano corredate da una relazione tecnico-finanziaria in cui siano indicati i metodi, l'attendibilità e la quantificazione degli oneri, mentre in caso di leggi che non comportano ulteriori spese a carico del bilancio regionale, bisogna indicare gli elementi idonei a comprovare l'invarianza finanziaria.

Va aggiunto che, nella logica di un pieno rispetto del principio contabile della chiarezza e della trasparenza, la relazione tecnica deve accompagnare anche gli emendamenti eventualmente proposti (ed introdotti) dai componenti del Consiglio regionale.

In tale ipotesi occorre, infatti, considerare (e specificare nella *"relazione tecnica sulla quantificazione degli oneri recati e sulle relative coperture finanziarie"*) se le nuove funzioni siano o meno espletabili, effettivamente, con le risorse finanziarie disponibili, per evitare che in sede

di previsione annuale di bilancio intervengano richieste per l'appostamento di risorse ulteriori, necessarie agli adempimenti richiesti dalle norme, tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio.

Il principio di copertura finanziaria delle leggi è stato declinato dalla Corte Costituzionale in una molteplicità di corollari, che trovano comunque basamento in una *regula iuris* su cui si è ormai consolidato in maniera granitica l'orientamento giurisprudenziale in materia: il “*canonizzato*” principio della copertura finanziaria “*credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale*”. A tale dettame si richiama un cospicuo numero di pronunce.

Sulla base di questo precetto, l'operazione di copertura finanziaria, pertanto, deve avvenire sulla scorta dei seguenti (alcuni) criteri, affermati più volte dalla Corte:

- a) le leggi istitutive di nuove spese debbono contenere una <*esplicita indicazione*> del relativo mezzo di copertura (sent. n.26 del 2013, nonché, *ex plurimis*, sentenze n.386 e 213 del 2008, n.359 del 2007);
- b) la copertura di nuove spese deve essere ancorata a “*criteri di prudenza, affidabilità e appropriatezza in adeguato rapporto con la spesa che si intende effettuare in esercizi futuri*” (*ex multis*, sentenze n.192 del 2012, n.106 e n.68 del 2011, n.141 e n.100 del 2010);
- c) la tecnica di copertura esige una analitica quantificazione a dimostrazione della sua idoneità (sent. n.26 del 2013);
- d) la declaratoria di assenza di onere non vale di per sé a rendere dimostrato il rispetto dell'obbligo di copertura dato che “*non si può assumere che mancando nella legge ogni indicazione della così detta “copertura”, cioè dei mezzi per far fronte alla nuova o maggiore spesa, si debba per questo solo fatto presumere che la legge non implichi nessun onere o nessun maggiore onere: la mancanza o l'esistenza di un onere si desume dall'oggetto della legge e dal contenuto di essa*” (sentenze n.18 del 2013, n.115 del 2012);
- e) l'onere e la copertura devono essere contestuali (cd. Principio della autosufficienza della legge di spesa in ossequio all'art. 81 Cost.); il principio della previa copertura della spesa in sede legislativa è inderogabile e non può essere demandata –per specifiche azioni attinenti alla salvaguardia degli equilibri del bilancio- agli organi di gestione in sede diversa ed in un

momento successivo da quello indefettibilmente previsto dall'art.81 Cost. (sentenza n.192 del 2012);

f) divieto dell'utilizzo e contabilizzazione di un avanzo di amministrazione "*presunto*", non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente (sentenze n.70-192 del 2012);

g) l'indicazione della quantificazione e della relativa copertura, ai sensi dell'art.81 Cost., è richiesta anche quando alle nuove o maggiori spese (comunque da quantificare analiticamente) possa farvi fronte con somme già iscritte nel bilancio (sentenze n.147/2018, n.272/2011 e n.115/2012);

h) la spesa per i taluni servizi (diritti) obbligatori (diritto all'istruzione del disabile) non può essere <coperta> (e compresa) solo "*nei limiti della disponibilità finanziaria determinata dalle annuali leggi di bilancio*", in quanto legittimerebbe una decisione arbitraria dell'Ente di coprire in modo discontinuo i costi del servizio (diritto), precludendo ad assicurare l'effettività del medesimo diritto (sent. n.275/2016);

i) nell'ordinamento contabile non esiste un principio di intrasferibilità assoluta tra spese obbligatorie e spese discrezionali, essendo sempre possibile una volta venuto meno il titolo di una determinata spesa, procedere ad un diverso impiego delle relative disponibilità con variazioni di bilancio, ovvero, sempre con legge regionale, intervenire mediante riduzione di precedenti autorizzazioni di spesa in seguito al venir meno del relativo capitolo di bilancio (sent. n.108/2014);

l) la quantificazione della spesa se mancante, insufficiente o inesatta, si risolve in difetto di copertura finanziaria, perché questa è effettiva e conforme all'art.81, solo quando è commisurata ad una corretta definizione nel suo ammontare (sent.386/2008).

f.to

Il Funzionario titolare di P.O.
dott. Salvatore Longobardi

Il Dirigente
dott.ssa Rosaria Conforti

C.P.

Firmato digitalmente da: Rosaria Conforti
Data: 10/05/2022 12:11:38